VERBALE della CONFERENZA ISTRUTTORIA

FASE DI CONSULTAZIONE/SCOPING SUL RAPPORTO PRELIMINARE

(ex art. 8, COMMA 2, della L.R.10 agosto 2012, n. 32 e s.m.)

OGGETTO	**P.U.C. del Comune di Casanova Lerrone**
AUTORITÀ PROPONENTE	Comune di Casanova Lerrone
DATA DI AVVIO del PROCEDIMENTO	03.01.2018

Il giorno 14.02.2018 alle ore 10.00 è stata convocata presso la Sala R1 del Settore Pianificazione Territoriale e Vas della Regione Liguria la Conferenza Istruttoria di cui al comma 8 della l.r. 32/2012 e s.m. per l'illustrazione del Rapporto Preliminare del PUC da parte del Comune di Casanova Lerrone.

Alla Conferenza, alla quale sono stati invitati i soggetti competenti in materia ambientale concordati tra l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente, hanno preso parte:

NOMINATIVO	ENTE DI APPARTENENZA
Dino Biondi	Regione Liguria – Dirigente Settore Pianificazione territoriale e VAS
Paolo Rocco	Regione Liguria - Pianificazione territoriale e VAS
Anna Bertonasco	Regione Liguria - Pianificazione territoriale e VAS
Rossella Rizzolo	Regione Liguria - Pianificazione territoriale e VAS
Paola Solari	Regione Liguria – Settore V.I.A.
Andrea Picollo	Regione Liguria - Ecosistema Costiero
Lorenza Casale	Regione Liguria – Assetto del Territorio
Maria Montalbano	DS - Arpal
Michele Volpati	Sindaco del Comune di Casanova Lerrone
Fulvio Ferrua	Tecnico comunale
Nicola Jacopo Podio	Progettista
Teresio Perlo	Progettista

Apre la seduta Dino Biondi che illustra brevemente l'oggetto della conferenza odierna che riguarda la fase di scoping relativa al PUC del Comune di Casanova Lerrone.
Cede quindi la parola al collega Andrea Picollo del Settore Ecosistema Costiero e Acque che rileva come nel Rapporto preliminare, per quanto riguarda il ciclo integrato delle acque, non siano state evidenziate tutte le derivazioni idriche ad uso potabile esistenti sul territorio comunale, tutte censite e georiferite da Regione Liguria; occorre quindi integrare il dato nel Rapporto preliminare e nella relativa cartografia, evidenziandone anche le fasce di rispetto. Occorre inoltre evidenziare il dato del fabbisogno di acqua potabile riferito all'incremento di popolazione ipotizzato dal nuovo PUC e le relative fonti di approvvigionamento, anche con riferimento alle criticità evidenziate dal Piano d'Ambito in merito all'approvvigionamento di acqua potabile.
Anche i dati relativi al sistema depurativo dovranno essere più completi ed esaustivi.
Il sindaco Michele Volpati fa presente che il territorio è ricco di piccole derivazioni d'acqua che l'amministrazione comunale sta cercando di mettere tutte a sistema collegandole tra loro in modo da garantire l'approvvigionamento a tutte le abitazioni tutti i mesi dell'anno. Per quanto riguarda la depurazione, i vari nuclei frazionali sono serviti da

un sistema di depurazione con fosse Imhoff collettive gestito dal Comune, mentre le abitazioni sparse hanno delle fosse Imhoff individuali.
Sia Andrea Picollo che Paola Solari chiedono di riportare la rete fognaria e le fosse Imhoff sulla cartografia, evidenziando per ognuna la capacità depurativa, il numero di abitanti attualmente serviti e la potenzialità residua degli impianti. Tale potenzialità deve essere sufficiente a garantire il trattamento adeguato dei reflui derivanti dall'incremento di carico previsto dal PUC in ogni porzione di territorio servito dall'impianto stesso. La conoscenza dello sviluppo della rete fognaria consente anche di garantire più agevolmente l'osservanza dell'obbligo di legge di allaccio per gli insediamenti ad essa prossima (rif. NdiA del PTA). In generale dal punto di vista ambientale è più opportuno il collettamento dei reflui piuttosto che il ricorso a sistemi di trattamento individuali tipo Imhoff.
Picollo fa presente che il D.Lgs.152/2006 prevede che su tutte le derivazioni idriche venga installato un misuratore di portata.
Il Sindaco risponde che in molte delle derivazioni idriche esistenti sono già presenti dei misuratori di portata.
Paolo Rocco chiede di specificare meglio le previsioni di trasformazione e di mantenimento, e l'individuazione delle aree dove il Comune prevede una maggiore trasformazione.
Il progettista riferisce che lo schema di progetto di PUC ha individuato areali con diverse potenziali intensità di cambiamento, ma non ha ancora definito caratteristiche e dimensioni degli interventi.
Il Sindaco illustra i problemi e le prospettive del territorio comunale: fa presente che il territorio comunale è di difficile gestione per il suo carattere montano e per la sua articolazione in più nuclei frazionali sparsi, più popolati nella fascia a sud, mentre nella zona a nord il territorio è prevalentemente boschivo con solo alcune case sparse.
Sottolinea inoltre il recupero di molti nuclei edificati da parte di cittadini stranieri. Riferisce che la popolazione residente è di circa 750 abitanti che diventano 2000 – 2500 nel periodo estivo e che sul territorio ci sono numerosi bed & breakfast proprio a seguito dell'afflusso turistico estivo. C'è anche una domanda di residenza da parte di giovani che trovano economicamente più conveniente vivere nell'immediato interno rispetto alla zona costiera. Il piano quindi vuole dare una possibilità di residenza a nuovi nuclei familiari per ringiovanire la popolazione e per presidiare il territorio in termini di manutenzione e per poter mantenere i servizi pubblici come la scuola.
Il progettista Nicola Podio fa presente che nel Comune esiste una forte dotazione di servizi pubblici che è riuscita a preservare la popolazione sul territorio e dare appetibilità al mantenimento delle attività nel paese. Le previsioni di espansione/nuova edificazione sono previste nel fondo valle vicino al collegamento con Garlenda.
Paola Solari, con riferimento al tema del consumo di suolo, chiede se sono state previste misure per far sì che le nuove costruzioni rispondano effettivamente all'esigenza di residenza primaria e non diventino seconde case; sottolinea inoltre come dal punto di vista del risparmio delle risorse sia auspicabile un modello insediativo residenziale di tipo concentrato, anche per una migliore gestione dei servizi come approvvigionamento idrico e depurazione. L'edificazione sparsa sul territorio dovrebbe corrispondere ad esigenze agricolo-produttive o di effettivo presidio sul territorio piuttosto che meramente residenziali.

Il progettista Nicola Podio ribadisce che la domanda è riconducibile alla realizzazione di prime case e il Sindaco fa presente che l'Amministrazione è consapevole che i problemi di gestione dei servizi nascono prevalentemente dalle case sparse.
Dino Biondi chiede se sono previste varianti al PTCP
Il progettista Nicola Podio risponde che le previsioni sono tutte in ISMA.
Il progettista Nicola Podio rileva che il vecchio piano prevedeva un polo artigianale che in verità non è mai stato utilizzato e i capannoni esistenti sono stati abbandonati.
Non esiste domanda di aree per attività artigianali ma piuttosto per attività turistico ricettive (agriturismi e b&b). Le aziende agricole si basano prevalentemente sull'olivicoltura.
Dino Biondi suggerisce di utilizzare, nella definizione la struttura del Piano, le tipologie di ambiti e distretti previste dal regolamento sulle dotazioni territoriali e avverte che stanno per uscire le norme tipo per agevolare la redazione dei PUC.
Chiede inoltre se sul territorio siano presenti elementi della rete ecologica o ZSC.
Il progettista Nicola Podio risponde negativamente.
Paolo Solari fa presente che la sostenibilità del Piano dovrà essere garantita non solo facendo ricorso a norme volte alla tutela del paesaggio ma anche a tematiche più strettamente ambientali quali la tutela della biodiversità (attraverso indicazioni specifiche volte a garantire la continuità della rete ecologica, come il settore competente avrà modo di segnalare), l'efficienza energetica (con la definizione di prestazioni energetiche ambientali minime per nuove edificazioni e ristrutturazioni, ecc.), la qualità acustica, il risparmio idrico, etc.. Il Rapporto Ambientale dovrà essere propositivo in tal senso, a fronte della definizione di obiettivi di sostenibilità e, di conseguenza, degli indicatori opportuni su cui fondare il Piano di monitoraggio. Fra gli elaborati di Piano dovrà essere prodotta la sovrapposizione su un'unica carta della struttura del PUC e dei tematismi ambientali e geologici.
Lorenza Casale evidenzia che dall'esame del Piano di Bacino non emergono significative criticità geomorfologiche e che occorre redigere le analisi geologiche secondo quanto indicato nelle Linee guida di cui alla DGR 1745/2013. Non essendo stata trasmessa la documentazione relativa, non è possibile in questa fase esprimersi nel merito.
Quanto sopra sarà meglio specificato nel contributo delle Strutture della ~~a~~ Vice – Direzione Ambiente.
Paolo Rocco ribadisce che per ogni impianto di depurazione esistente dovranno essere indicati in maniera univoca, misurati in abitanti equivalenti (AE): la capacità di progetto, gli abitanti attualmente serviti e il carico aggiuntivo previsto dal PUC.
Maria Montalbano osserva che è apprezzabile prevedere una fitodepurazione a valle delle fosse Imhoff, ma tale intervento è da realizzare esclusivamente su fosse funzionanti in piena efficienza, altrimenti è inutile.
Dino Biondi chiude la riunione dando la tempistica per la conclusione della fase di scoping, che avverrà entro la data del 4 aprile con il rilascio del verbale della giornata odierna e la relazione istruttoria effettuata dal competente Settore Pianificazione Territoriale e VAS sulla base dei pareri che giungeranno dai soggetti competenti coinvolti.